

Federazione Gilda Unams del Veneto

Cannaregio, 472 – 30121 Venezia

22 gennaio 2021 - Comunicato Stampa

“L’undicesimo Comandamento”: richiesta di rettifica/ritiro della Nota U.S.R. per il Veneto, prot. n. 19680.

Premessa: consapevoli del clima sanitario, sociale ed economico che il Paese vive con fatiche, rinunce, disagi, privazioni, ansie, inquietudini da parte dell’intera comunità, abbiamo maturato la convinzione di evitare altra conflittualità, non ne abbiamo bisogno. Tuttavia non possiamo, né vogliamo, rinunciare ai diritti minimi della democrazia sindacale, a tutela della categoria che rappresentiamo, gli Insegnanti, e ai sensi dei principi generali di collaborazione e trasparenza nei rapporti tra amministrazione e organizzazioni sindacali, previste dal Dlgs 165/2001 e successive modifiche. Scegliamo quindi lo strumento inconsueto di una pubblica “diffida ad adempiere” in forma di comunicato stampa, **per segnalare la mancanza di risposte** e ottenere ciò che l’U.S.R. per il Veneto deve alla Scuola del Veneto: un chiarimento definitivo.

Il giorno 26 ottobre 2020 l’Ufficio Scolastico per il Veneto pubblica la nota prot. n. 19680, ad oggetto *“Ordinanza del Presidente della Regione del Veneto del 26 ottobre 2020. Attivazione della didattica digitale integrata complementare alla didattica in presenza...”* indirizzata ai Dirigenti scolastici e Coordinatori degli Istituti di istruzione secondaria II grado delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e, ai Dirigenti degli Uffici di Ambito Territoriale.

La Nota, a firma del Direttore Generale Dott.ssa Palumbo, parte dalla buona intenzione di essere portavoce competente di una lettura specifica per la Scuola veneta della Ordinanza del 26 ottobre 2020, emanata a seguito dell’aumento dei casi di diffusione del contagio da SARS-CoV- 2 sul territorio regionale e che disponeva nelle scuole statali e paritarie del Veneto l’incremento del ricorso alla didattica digitale integrata al 75% , in conformità al D.P.C.M. del 24 ottobre 2020(poi portata al 100% da 4 novembre successivo), modo da ridurre la presenza giornaliera a scuola degli studenti.

Purtroppo per la Scuola veneta la Nota dell’U.S.R. per il Veneto introduce in concreto **una specifica “indicazione di servizio”** rivolta alle Istituzioni scolastiche, laddove sembra prescrivere, inconfutabilmente, che *“Tutti i docenti svolgeranno il proprio orario di cattedra a scuola, collegandosi con le classi (ovvero con gli alunni) collocati in didattica a distanza attraverso i dispositivi presenti nelle aule e nei laboratori o con quelli eventualmente ricevuti in dotazione dall’Istituzione scolastica o con i propri, ma servendosi della rete Internet scolastica”*. Registriamo che nella nota prot. n. 1990 del Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione del 5 novembre 2020 ad oggetto – D.P.C.M. 3 novembre 2020 -, si rafforza il chiarimento secondo il quale: *“Pertanto, sul personale docente, anche ai sensi dell’ipotesi di CCNI sulla DDI, la dirigenza scolastica, nel rispetto delle deliberazioni degli organi collegiali nell’ambito del Piano DDI, adotta, comunque, ogni disposizione organizzativa atta a creare le migliori condizioni per l’erogazione della didattica in DDI anche autorizzando l’attività non in presenza, ove possibile e ove la prestazione lavorativa sia comunque erogata.”*; anche la successiva nota del Dipartimentale del 9 novembre 2020 in merito al C.C.N.I. sulla D.D.I. - Didattica Digitale Integrata - chiarisce che: *“La dirigenza scolastica, nel rispetto delle deliberazioni degli Organi Collegiali nell’ambito del Piano D.D.I., adotta, comunque, ogni disposizione organizzativa atta a creare le migliori condizioni per l’attuazione delle disposizioni normative a tutela della sicurezza e della salute della collettività, nonché per l’erogazione della didattica in DDI, anche autorizzando l’attività non in presenza, e garantendo che la prestazione lavorativa sia comunque erogata. Sui criteri generali di svolgimento dell’attività in DDI da parte dei docenti, all’interno o all’esterno dell’istituzione scolastica, è resa informativa alle RSU”*.

Risulta di tutta evidenza l'individuazione di provvedimenti a forte impronta collegiale dei quali il Dirigente scolastico deve prendere atto e sostenere, senza alcun bisogno di interpretazioni esterne e "locali".

Questa Organizzazione sindacale, che è anche prima Associazione professionale di Insegnanti per la propria storia e per numero di aderenti, ritiene che siano in capo alle deliberazioni del Collegio dei Docenti le decisioni sull'organizzazione dell'attività didattica svolta in remoto e che il concetto di obbligatorietà della presenza a scuola del personale docente sia superato, in mancanza di allievi in presenza, di attività laboratoriali e di attività di effettiva inclusione scolastica per le quali è indispensabile la didattica in presenza.

Purtroppo, nonostante i continui richiami alla flessibilità didattica e organizzativa, di cui già agli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, e alla imprescindibile armonizzazione delle delibere dei Collegi docenti competenti in materia, sembra che ancora molti dirigenti si sentano fortemente, e comprensibilmente, condizionati dal dispositivo precettivo, "*l'Undicesimo Comandamento*", della citata nota dell'U.S.R. per il Veneto del 26 ottobre, alimentando un clima di tensione nelle scuole in cui il personale docente è spesso obbligato all'erogazione della D.D.I. in presenza e producendo forti disagi in ordine a: contemporaneità tra lezione in presenza e lezione in remoto, in aule deserte e rimbombanti che rappresentano l'azzeramento di ogni relazione educativa; viaggi con mezzi di trasporto pubblici di contagio (come ampiamente dimostrato dalla pratica quotidiana, tant'è che il Governo si è visto costretto a dover far intervenire i Prefetti); utilizzo di device (quando esistono) e connessioni inadeguati messi a disposizione delle scuole; a tali incresciose condizioni si è aggiunto, nelle ultime settimane, il disagio dovuto alla insalubrità della maggioranza delle scuole che, strutturate per funzionare con la presenza di centinaia di adolescenti, risultano avere temperature inferiori al minimo riconosciuto compatibile con attività lavorativa sedentaria (spesso 15-16 gradi).

È di tutta evidenza la necessità improrogabile di uscire dalla ambiguità sull'applicazione del C.C.N.I. sulla D.D.I., superando la Nota dell'U.S.R. del 26 ottobre 2020, visto che le note Dipartimentali del 5 e 9 novembre a firma Bruschi, il DPCM 3 novembre e il CCNI sulla Didattica Digitale sono tutte norme successive alla nota USR Veneto in questione.

Abbiamo richiamato reiteratamente alla D.G. Veneto tale necessità, sia per le vie brevi che per canali più formali, come la Nota inviata dalla F.G.U. – Veneto in data 9 dicembre 2021. Risposte, al momento, pur essendo decorsi i rituali 30 giorni: zero!

Pertanto ci vediamo costretti a rilanciare pubblicamente la richiesta di adeguato e conforme chiarimento e lo facciamo con uno strumento inusuale, ma speriamo efficace: lo strumento della pubblica "*diffida ad adempiere*" in forma di comunicato stampa; questo intervento non vuole avere alcuna declinazione "giuridica", per i motivi espressi in premessa, ma si configura come atto di tutela degli Insegnanti, e per loro tramite anche a tutela dei cittadini in generale. Vogliamo assumere – pubblicamente - il compito di proteggere nei confronti di un'Amministrazione Pubblica una categoria di cittadini – gli Insegnanti – che svolge una funzione pubblica, e di pubblico interesse e che ha il diritto a condizioni di lavoro certe, in sicurezza e dignità,

F.G.U. FEDERAZIONE GILDA – UNAMS VENETO
IL COORDINATORE REGIONALE
Livio D'Agostino